



SCHEMA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO**UNA VIA PER L'INCLUSIONE.****Sport, Territorio e Accoglienza per Richiedenti asilo e Titolari di protezione - ROMA****SETTORE e AREA DI INTERVENTO****Settore:** Assistenza**Area di intervento:** Richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale ed umanitaria - minori non accompagnati**DURATA DEL PROGETTO**

12 mesi

OBIETTIVI DEL PROGETTO (voce 8 del progetto)

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane condividono l'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere sé stessi, fare nuove amicizie, accrescere le proprie conoscenze e competenze; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi sé stessi e gli altri.

Il progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà e gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione con i poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocationali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per sperimentare nuovi percorsi professionali in ambito sociale.

Coscienza come approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento in termini di gestione e superamento del

conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

In risposta ai bisogni emersi in fase di analisi, il presente progetto ha come **obiettivo generale** l'ampliamento e il rafforzamento delle attività a sostegno dell'inclusione sociale degli ospiti del Centro di Accoglienza Ferrhotel (sito nel quartiere Tuscolano in via del Mandrione 291), fornendo al contempo un'esperienza formativa agli operatori volontari in servizio civile in merito all'approfondimento delle conoscenze teoriche, all'acquisizione di competenze pratiche, relazionali e gestionali, all'approfondimento delle capacità di lavoro in equipe in un contesto finalizzato all'accoglienza e al sostegno sociale.

Il perseguimento dell'obiettivo generale viene quindi declinato in tre **OBIETTIVI SPECIFICI**:

A. Incrementare le attività sportive, culturali e ricreative: fronteggiare il rischio di solitudine ed emarginazione attraverso l'organizzazione di attività ludiche, sportive, di volontariato, di formazione e di socializzazione, rivolte sia agli ospiti del centro che alle scuole, associazioni, parrocchie, agenzie educative del territorio.

In relazione all'obiettivo A, l'indicatore da raggiungere alla fine del progetto è:

Aumento della frequenza con la quale vengono proposte le attività sportive, culturali e ricreative (secondo l'organizzazione di un calendario bisettimanale, mensile, trimestrale)

B. Rafforzare le attività di ascolto, orientamento e accompagnamento: orientare gli ospiti al territorio e ai servizi pubblici e socio-sanitari in esso presenti, migliorandone la conoscenza e le condizioni di accesso in particolare in relazione alle pratiche burocratiche e amministrative da attivare per il godimento dei diritti basilari di cittadinanza (codice fiscale, tessera sanitaria, residenza, procedure di rilascio/rinnovo del permesso di soggiorno, etc.)

In relazione all'obiettivo B, l'indicatore da raggiungere alla fine del progetto è:

Incremento del 20% del numero degli ospiti che beneficiano di attività di orientamento e accompagnamento nel rapporto con uffici e servizi pubblici, con particolare attenzione alla gestione di problemi sania tri o psichiatrici

C. Agevolare l'integrazione attraverso la conoscenza della lingua, della cultura, della storia e dell'arte del paese ospite: aumentare le opportunità di formazione linguistica del Centro incrementando le ore di italiano da svolgersi in orario pomeridiano, a rinforzo di quelle già previste in orario mattutino svolte dal docente di italiano. Inoltre, attraverso attività afferenti all'ambito dell'educazione non-formale (visite guidate, passeggiate a tema storico-culturale, visita ai musei, etc.), si prevede di aumentare la conoscenza del territorio ospitante a partire da elementi culturali, storici, artistici, favorendo al contempo l'inserimento e lo sviluppo di un sentimento d'identità

In relazione all'obiettivo C, l'indicatore da raggiungere alla fine del progetto è:

Aumento del 15% delle ore di formazione linguistica offerta nel centro e definizione di un calendario su base mensile visite museali e passeggiate culturali organizzate nel corso dell'anno

Al fine di perseguire questi obiettivi l'operatore volontario in servizio civile, oltre ad affiancarsi all'equipe nelle attività di ascolto, accoglienza e monitoraggio finalizzate alla definizione di un percorso di accompagnamento progettuale dell'ospite, avrà assegnati dei compiti e delle attività inerenti gli obiettivi specifici sopra indicati, sotto la supervisione degli OLP e formatori di progetto e in costante cooperazione con tutti i membri dell'equipe di accoglienza.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI (voce 9.3)

A) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito delle attività volte a incrementare le attività sportive, culturali e ricreative (OBIETTIVO A: Aumento della frequenza con la quale vengono proposte le attività sportive, culturali e ricreative, secondo l'organizzazione di un calendario bisettimanale, mensile, trimestrale).

L'operatore volontario in servizio civile si affiancherà agli operatori nell'ideazione e realizzazione delle attività sportive, ludiche e ricreative a vantaggio degli ospiti (Azioni A1, A2).

In particolare, si occuperà di:

- Dare supporto nell'organizzazione e delle attività ludiche del centro (tornei calcetto, festa di natale, cineforum etc.)
- Contribuire alla creazione di una squadra di calcetto (e inserimento nel circuito del campionato parrocchiale) e alla gestione concreta di tutti gli allenamenti sportivi degli ospiti (calcetto, preparazione per la maratona, etc.), in collaborazione con il l'allenatore dedicato e messo a disposizione dal Centro Sportivo Italiano (cfr. Lettera di adesione)
- Curare i rapporti con la rete delle associazioni partecipanti alla pianificazione, realizzazione e gestione delle attività ludico-sportive, anche ampliandone l'estensione tramite l'individuazione e il coinvolgimento delle realtà territoriali (associazioni, parrocchie, scuole etc.); il fine è quello di incidere positivamente sulla quantità e qualità delle iniziative a carattere sportivo ludico e ricreativo dedicate agli ospiti, nell'ottica del loro coinvolgimento attivo sul territorio
- Curare gli aspetti pratici e amministrativi connessi alle attività di tempo libero (raccolta adesioni, prenotazioni, etc).
- Contribuire alla comunicazione social nonché alla produzione di materiali informativo (fb, twitter, instagram; infographics, brochure, video, etc.) volta alla diffusione e alla visibilità delle iniziative in calendario.

Il giovane in servizio civile sarà inoltre coinvolto nell'organizzazione del ciclo di incontri con le scuole in tutte le fasi di realizzazione (Azione A4). In particolare:

- Opererà una mappatura delle scuole medie superiori del territorio al fine di proporre ai dirigenti e ai colleghi docenti le attività di sensibilizzazione, formazione, incontro e mutuo scambio.
- Parteciperà insieme agli operatori agli incontri di formazione nelle scuole, collaborando nella realizzazione dei materiali divulgativi e informativi, nell'impostazione dell'incontro e portando la sua esperienza di giovane in Servizio civile.
- Coadiuverà nell'organizzazione delle giornate di visita dei ragazzi presso il centro e nella gestione delle collaborazioni studenti –ospiti in piccole attività di riqualificazione degli ambienti scolastici.

B) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito delle attività volte a rafforzare l'ascolto, l'orientamento e l'accompagnamento ai servizi (OBIETTIVO B: Incremento del 20% del numero degli ospiti che beneficiano di attività di orientamento e accompagnamento nel rapporto con uffici e servizi pubblici, con particolare attenzione alla gestione di problemi sania tri o psichiatrici).**L'attività del giovane in servizio civile riguarderà l'affiancamento degli operatori dell'accoglienza nelle attività di ascolto, informazione e orientamento rispetto ai servizi del territorio (Azione B1) fornendo:**

- Orientamento ai servizi sanitari pubblici per l'iscrizione al SSN nazionale, per la scelta o il cambio del medico di base, l'eventuale richiesta di esenzione dal ticket, etc.
- Sostegno agli ospiti nella produzione e gestione della documentazione utile al rafforzamento
- della richiesta di asilo presso le Commissioni territoriali (richiesta e raccolta di certificazioni mediche presso ASL, certificati linguistici presso CPIA, etc).
- Aggiornamento della mappatura dei servizi del territorio anche attraverso la redazione di risorse interne (es. brochure, schede grafiche, mappe, etc.) da fornire agli ospiti per agevolare il loro orientamento sul territorio
- Monitoraggio dei percorsi sanitari attivati, del rispetto delle visite/appuntamenti periodici fissati

dai medici curanti per i singoli ospiti

- Cura dei rapporti di rete con le strutture socio-sanitarie del territorio

Inoltre, supporterà il lavoro di equipe nelle attività di accompagnamento ai servizi e di mediazione con gli uffici pubblici (Azione B2) attraverso:

- Supporto degli ospiti nel rapporto con gli uffici pubblici territoriali, in particolare in relazione all'attivazione della residenza, agevolandone il contatto attraverso un invio guidato e laddove necessario, tramite l'accompagnamento.
- Accompagnamento degli ospiti non autonomi presso il Poliambulatorio Caritas, la ASL, agli ambulatori specialistici ed alle strutture ospedaliere sul territorio per visite specialistiche ed esami diagnostici.

C) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito delle attività volte ad agevolare l'integrazione attraverso la conoscenza della lingua, della cultura, della storia e dell'arte del paese ospiti (OBIETTIVO C: Aumento del 15% delle ore di formazione linguistica offerta nel centro e definizione di un calendario su base mensile visite museali e passeggiate culturali organizzate nel corso dell'anno)

Il volontario in servizio civile si affiancherà al Referente per l'apprendimento dell'italiano L2 nella gestione delle attività linguistiche rivolte agli ospiti del Centro e nel fornire orientamento alle opportunità linguistiche e formative sul territorio (Azioni C1, C2), collaborando in particolare a:

- Definire un programma didattico pomeridiano coerente e di rinforzo rispetto alle ore di lezione mattutine, e coordinando successivamente i volontari dei laboratori pomeridiani.
- Monitorare sull'andamento della frequenza dei discenti a lezione, sia in orario mattutino che pomeridiano
- gestire un laboratorio linguistico di due giorni a settimana, che si andrà a sommare alle attività già portate avanti dai volontari al fine di estendere l'offerta linguistica pomeridiana su 5 pomeriggi a settimana
- Fornire orientamento sulle opportunità di apprendimento linguistico fornite dal territorio, sulle modalità di accesso alla certificazione di livello A2 rilasciata dai CPIA e sulle relative pratiche amministrative

In riferimento alle visite museali e passeggiate culturali da organizzarsi nel corso dell'anno, il ruolo del volontario in servizio civile sarà quello di coadiuvare il Referente per l'apprendimento linguistico nel pianificare il programma di attività (Azione C3). In particolare:

- supporterà il referente nella scelta dei siti storici, culturali, artistici e naturalistici di rilievo della città di Roma, per la costruzione di un percorso didattico non-formale, da affiancare all'offerta linguistica ordinaria
- collaborerà nell'elaborazione di materiali didattici da fornire ai discenti in previsione delle uscite, in modo da prepararli attraverso delle lezioni dedicate ai luoghi di interesse scelti, da svolgersi sia orario mattutino che nei laboratori linguistici pomeridiani
- supporterà il referente nell'organizzazione pratica e logistica delle attività (raccolta adesioni, prenotazioni, acquisto de biglietti)
- collaborerà nella costruzione di una rete con i poli museali del territorio romano, al fine di creare nuove opportunità di collaborazione e di coinvolgimento per la realizzazione di attività di sensibilizzazione

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO (voci da 10 a 13 e voce 17)**10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*)**

4

11) Numero posti con vitto e alloggio (*)

0

12) Numero posti senza vitto e alloggio (*)

4

13) Numero posti con solo vitto (*)

0

| N. | <u>Sede di attuazione del progetto</u> | Comune | Indirizzo | Cod. ident. sede | N. vol. per sede |
|----|--|--------|------------------------|------------------|------------------|
| 1 | CENTRO ACCOGLIENZA FERRHOTEL | Roma | Via del Mandrione, 291 | 2952 | 4 |

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI (voce 14, voce 15, voce 16)**14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (*)**

25

15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6) (*)
(distribuiti con turnazione su 7 giorni lavorativi)

5

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

Possibile impegno nei giorni festivi

| |
|--|
| DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE (voce 19/20) |
|--|

vedi sistema accreditato

| |
|--|
| EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI (voce 23) |
|--|

| |
|---|
| CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI (voce 27, voce 28, voce 29) |
|---|

27) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

- Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.
- Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.
- Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.
- Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".
- Convenzione per tirocini di stage/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca' Foscari di Venezia.

28) Eventuali tirocini riconosciuti:

- Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.
- Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.
- Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.
- Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".
- Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca' Foscari di Venezia.

29) Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato A dell'"Avviso agli Enti" del 16 ottobre 2018 emanato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

| |
|--|
| FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI (voce 41, voce 42) |
|--|

Contenuti della formazione (*)

Il percorso di formazione previsto per i giovani in servizio civile si svilupperà tenendo conto di due ambiti di formazione:

- 1) Sviluppo di conoscenze, capacità e competenze concernenti l'ambito specifico di intervento: quadro giuridico e normativo, panoramica dei servizi socio-assistenziali e modalità di intervento,

- etc. L'obiettivo è quello di fornire ai volontari una gamma di strumenti e conoscenze operative indispensabili per muoversi con cognizione nel mondo dell'immigrazione e dell'asilo
- 2) Sviluppo di conoscenze, capacità e competenze concernenti le modalità di lavoro e di relazione nelle professioni di tipo assistenziale: gestione dello stress e prevenzione del burn out, lavoro in equipe, ascolto empatico, etc.

Come anticipato al punto 38, le materie inserite nel processo formativo sono:

- **L'operatore sociale: ruolo e competenze**

Formatore: Ivan Pisani

durata: 12 ore

temi: cos'è la relazione d'aiuto, come sviluppare capacità di ascolto empatico, la creazione del rapporto di fiducia gestione del conflitto, il lavoro in equipe, la comunicazione assertiva, etc. È prevista la partecipazione da parte dei giovani in servizio civile alle riunioni dell'équipe dei servizi in cui sono inseriti con l'obiettivo di capirne il funzionamento e comprendere il ruolo svolto da ciascun operatore. È previsto inoltre un affiancamento al personale operante nei diversi servizi e settori per rendere consapevole il giovane dei diversi ruoli, capacità e competenze utilizzate dagli operatori sociali.

- **Il ruolo pedagogico e pastorale dei servizi Caritas nella promozione del volontariato e di attività di sensibilizzazione**

Formatore: Alessandro Agostinelli

durata: 8 ore

temi L'attività pastorale e pedagogica nella comunità è la missione centrale della Caritas, laddove i suoi valori fondanti sono rispettati solo nella condivisione e nel valore esemplare dell'esperienza di sostegno e di aiuto.

Pertanto sarà condivisa una riflessione sull'importanza del coinvolgimento dei volontari e sull'esperienza stessa del volontariato, andando anche ad approfondire modalità di coinvolgimento, motivazioni, difficoltà e spunti di riflessione per un percorso di attivazione della persona e delle sue capacità emotive.

- **Il ruolo dei servizi Caritas e il loro impegno nella promozione della dignità della persona**

Formatore: Alessandro Agostinelli

durata: 10 ore

temi: sviluppati nell'ambito di incontri periodici all'interno della Diocesi sul ruolo politico e pastorale della Caritas. La quotidiana partecipazione ai servizi di ascolto stimola i volontari ad interrogarsi sulle cause sociali e economiche del disagio che vivono i migranti e sull'attenzione che la Caritas consacra a livello politico, nazionale e locale, nel rilevare le cause del disagio e nel promuovere possibili soluzioni.

- **La normativa sull'immigrazione e sul diritto d'asilo: profili di sostegno socio-legale per richiedenti asilo e protetti**

Formatore: Giorgia Arnone

durata: 10 ore

temi: aggiornamento sulla normativa in materia di immigrazione, asilo, politiche di accoglienza a livello locale e nazionale. E' prevista inoltre la partecipazione ad eventuali corsi universitari sui temi dell'immigrazione e dell'asilo; è prevista infine la partecipazione ad incontri, seminari, convegni e giornate studio.

- **L'italiano come L2**

Formatore: Dario Mencarelli

durata: 10 ore

temi: verranno forniti ai volontari rudimenti circa l'insegnamento della lingua italiana come L2, le tecniche e metodologie utilizzate, l'individuazione di attività e strumenti didattici finalizzati alla costruzione di un clima di apertura e condivisione, propedeutico all'emersione di bisogni specifici.

- **Dall'assistenza alla condivisione**

Formatore: Valentina Valentino

durata: 12 ore

temi: finalità e obiettivi dei servizi sociali; la centralità della persona negli interventi di tipo sociale; dall'assistenzialismo all'assistenza; promozione della solidarietà e dello sviluppo umano; specificità dell'ascolto e dell'accoglienza nei servizi dedicati allo straniero.

- **La rete dei servizi**

Formatore: Valentina Valentino

durata: 10 ore

temi: acquisizione della conoscenza dei servizi territoriali, delle politiche in materia di immigrazione e asilo e la promozione del lavoro di rete attraverso visite presso servizi operanti nel territorio a sostegno degli immigrati e dei rifugiati quali centri ascolto, centri d'accoglienza, mense, servizi sanitari etc.

- **formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile universale**

Formatore: Lorenzo Chialastri

Durata: 6 ore

temi: in due incontri d'aula verranno fornite le principali indicazioni circa le norme di sicurezza da rispettare sul luogo di lavoro, le precauzioni da adottare per evitare i rischi, la gestione delle situazioni pericolose o emergenziali (come mettersi in sicurezza, come aiutare gli altri).

42 Durata 78 ORE

Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto.

ENTE

- 1) **Ente proponente il progetto (*)**
CARITAS ITALIANA

1.1) Eventuali enti attuatori
Caritas Diocesana di Roma

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:
Caritas Diocesana di Roma - Area Pace e Mondialità
Via Casilina Vecchia 19 - 00182 Roma

Per informazioni: Tel 06.88815140 www.caritasroma.it E-mail sepm@caritasroma.it
Persona di riferimento: Andrea Guerrizio

- 2) **Codice di accreditamento SCN/ iscrizione SCU dell'Ente proponente (*)**
NZ01752

- 3) **Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente (*)**
Nazionale 1ª classe

CARATTERISTICHE PROGETTO

- 4) **Titolo del progetto(*)**
UNA VIA PER L'INCLUSIONE. Sport, Territorio e Accoglienza per Richiedenti asilo e Titolari di protezione.

- 5) **Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (*)**
Settore: Assistenza;
Aree di intervento: Richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale ed umanitaria - minori non accompagnati
Codice: A12

- 6) **Durata del progetto (*)**

- 8 mesi
 9 mesi
 10 mesi
 11 mesi
 12 mesi

7) Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento (*)

7.1) Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori(*)

Caritas Italiana

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

Caritas diocesana di Roma

La Caritas Diocesana di Roma, costituita il 10 ottobre 1979 come ufficio pastorale della Diocesi di Roma da S.E. Cardinale Vicario Ugo Poletti, che ne affida la direzione a don Luigi di Liegro, è l'organismo pastorale istituito dal Vescovo al fine di promuovere la testimonianza della carità delle comunità diocesane e delle comunità intermedie, specie parrocchiali ovunque esista uno spazio di azione per promuovere la solidarietà nello spirito della solidarietà cristiana, intervenendo in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica.

Negli oltre 25 anni della sua storia la Caritas romana si è impegnata nelle istanze di valore statutarie, perché l'educare alla carità si potesse tradurre in comportamenti concreti, in modi di sentire e in stili di pensiero. A riguardo valga il monito dell'Apostolo Giovanni "non si può amare a parole, ma nelle opere".

Sullo sfondo di questo fondamentale impegno è stato dato vita a: li Centro di Ascolto per Stranieri; la Mensa di Colle Oppio; l'Ostello alla Stazione Termini; l'ambulatorio medico per emarginati esclusi dal sistema sanitario; la casa famiglia per malati di AIDS; altri servizi, per dare risposta alle emergenze e anche per fronteggiare situazioni di disagio, affiancando l'azione dei Settori Pastoralisti per il Volontariato, per il Territorio e per l'Educazione alla Pace ed alla Mondialità.

7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto(*)

Stando ai dati forniti dall'Istat, al 31.12.2017 la popolazione residente a Roma ammonta a 2.876.614 cittadini, un valore sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente (-0,02%) che conferma la capitale in quanto città più popolosa d'Italia (Cfr. *Popolazione: Indici di struttura e dinamica, Anno 2017, Dipartimento Trasformazione digitale, U.O. Statistica, Roma*).

Sempre nello stesso anno, la popolazione straniera iscritta in anagrafe si compone 345.897 persone, pari cioè al 12% della popolazione: tra le nazionalità più rappresentate figurano i cittadini romeni (181mila, il 33,3% del totale), seguiti da filippini (43.663), bengalesi (33.259), cinesi (21.619), ucraini (19.538), polacchi (18.675), etc. (CFR. *Osservatorio Romano sulle Migrazioni, 2017*).

Anche la popolazione straniera residente a Roma si caratterizza già da diversi anni da stabilità nel numero e nella composizione: in particolare, il saldo naturale in attivo (17% l'incidenza dei nuovi nati stranieri sul totale), l'aumento del numero dei ricongiungimenti familiari (+4,8% rispetto all'anno 2016) e la crescita dei permessi di soggiorno a durata illimitata (ovvero

riconosciuti a chi, essendo residente sul territorio italiano da più di cinque anni, dimostra contestualmente la disponibilità di un reddito e di una condizione abitativa adeguati a garantire l'autosufficienza) confermano la tendenza al radicamento delle comunità, che si arricchiscono di nuclei familiari stabilmente insediati sul territorio cittadino (Cfr Ministero del Lavoro, *La presenza dei migranti nella città metropolitana di Roma Capitale*, 2017).

Al contempo, pur non essendo interessata per ragioni geografiche da sbarchi né valicamento di frontiere, Roma è sempre stata anche luogo di arrivo di migranti forzati, spesso appena giunti sul territorio italiano e quindi ancora in procinto di completare l'iter di riconoscimento della protezione: nel 2017 i richiedenti asilo rappresentavano il 10% del totale degli stranieri a Roma.

Da ciò ne consegue lo sforzo della città nel fornire assistenza e ospitalità a richiedenti asilo e rifugiati attraverso i circuiti di prima e di seconda accoglienza; stando ai dati forniti dal Ministero dell'Interno, al 30 giugno 2018 nella Regione Lazio i destinatari di misure di accoglienza, tra Centri di Accoglienza Straordinaria (CAS) e strutture di seconda accoglienza del circuito SPRAR, risultano essere 14.289 Cfr. cruscotto statistico 30-06-2018, <http://www.libertaciviliimmigrazione.it>). Di questi, circa il 29% sono allocati sul territorio metropolitano di Roma Capitale.

Numerose sono le difficoltà che vengono esperite da un richiedente asilo o un rifugiato nel percorso di inclusione sul territorio di accoglienza, alcune specifiche della condizione di migrante forzato, altre tipiche dell'esperienza migratoria di tutti i cittadini stranieri alle prese con un nuovo contesto: tra queste ultime, la lentezza delle pratiche burocratiche nell'ottenimento dei documenti, l'inserimento occupazionale in ambiti professionali di basso profilo, la difficoltà di vedersi riconoscere i titoli di studio o professionali acquisiti nel paese d'origine e, spesso, il doversi scontrare con il pregiudizio degli altri in relazione alla propria religione, alle abitudini, alla cucina, etc.

Eppure, ciò che rende profondamente diverso e più traumatico il vissuto di un richiedente asilo o di un protetto da quello di un migrante arrivato a Roma per motivi economici o per ricongiungimento familiare è da ricollegarsi all'**assenza di legami familiari o amicali**, all'impossibilità di contare su reti di sostegno nonché, per quanto riguarda i richiedenti asilo, all'incertezza rispetto ad un futuro tutto da ricostruire.

Queste ulteriori difficoltà possono divenire ostacoli significativi alla sperimentazione del nuovo contesto di vita e alla gestione della quotidianità e di conseguenza, pur nella vasta panoramica dei servizi e strumenti offerti dal Sistema SPRAR al fine di costruire un percorso di inclusione sul territorio (corsi di italiano, corsi di formazione, tirocini, etc.), il centro di accoglienza può facilmente divenire un luogo di solitudine e di "sospensione temporale".

Pertanto, una delle prime e più visibili criticità affrontate dai richiedenti asilo e beneficiari di protezione consiste **nell'isolamento relazionale e nella difficoltà di inserirsi nel nuovo contesto di accoglienza**.

Ovviamente il processo di ricostruzione del contesto socio-relazionale di riferimento non può non passare per **l'apprendimento della lingua italiana** laddove, oltre a segnare l'unico possibile inizio di un percorso di autonomia, coincide anche con il primo contatto con le significazioni culturali proprie del paese accogliente: essendo la lingua uno degli strumenti usati dai popoli per rappresentare sé stessi, è evidente che essa è innanzitutto prodotto culturale, relazionale e sociale, prima ancora che veicolo comunicativo. Pertanto, l'apprendimento della lingua italiana appare importante non solo per permettere l'interazione con il contesto circostante, ma anche

per comprendere e praticare a propria volta elementi sociali e culturali del nuovo contesto di accoglienza.

Strettamente legata alle prime due criticità, un'altra delle principali difficoltà sperimentate dall'utenza dei centri di accoglienza riguarda **l'orientamento sul territorio**.

La storia migratoria complessa, l'assenza di punti di riferimento e di appoggio nel territorio di accoglienza, la scarsa conoscenza del contesto di riferimento e, spesso, una forte vulnerabilità dovuta a disturbi post-traumatici da stress: tali caratteristiche, ricorrenti tra gli ospiti dei centri di accoglienza, determinano il forte bisogno di supporto nel lungo percorso di ambientamento nella nuova realtà, e nell'acquisizione di consapevolezza in merito ai propri diritti e doveri sul territorio italiano.

Questo supporto diviene particolarmente necessario per ciò che **riguarda l'interazione con gli uffici e i servizi pubblici**, volta a portare a termine le pratiche relative alla richiesta d'asilo, all'emissione della tessera sanitaria, della residenza, etc. Il momento del contatto con sportelli informativi e uffici dedicati può essere perturbato da molte difficoltà: il primo e più grande ostacolo è rappresentato dalla lingua, specie quando inevitabilmente è necessario l'utilizzo di una terminologia "tecnica" (propria delle pratiche di tipo burocratico-amministrative). Anche la mancanza di familiarità di molti richiedenti asilo con le prassi e la cultura organizzativa che contraddistinguono gli uffici pubblici (orari di apertura e chiusura, contatto con L'URP, etc.), così come la scarsa conoscenza da parte degli impiegati della particolare condizione di un richiedente e delle peculiarità che ne derivano, sono elementi che rendono difficoltoso l'avvio e il monitoraggio delle pratiche amministrative. Il risultato è un'interazione piena di fraintendimenti rispetto al bisogno espresso e numerosi equivoci in merito alla documentazione da produrre, con il conseguente moltiplicarsi di visite "a vuoto" presso l'ufficio.

A partire da queste riflessioni, il presente progetto vuole offrire ai destinatari, richiedenti asilo e beneficiari di protezione internazionale ospiti presso il Centro di Accoglienza Ferrhotel, nuove occasioni di integrazione nel tessuto cittadino, andando ad incidere in particolare sulle tre criticità precedentemente evidenziate: isolamento relazionale, isolamento linguistico, difficoltà di orientamento e di interazione con la pubblica amministrazione.

Sulla base dell'analisi sopra elencata, i dati di partenza sui quali il presente progetto intende agire in riferimento al bisogno sono:

1. La frequenza delle attività sportive, culturali e ricreative organizzate a vantaggio degli ospiti del Centro di Accoglienza Ferrhotel, che nel 2017 ha avuto mediamente una cadenza trimestrale
2. **Numero di ospiti che hanno avuto accesso ad un corso di italiano e di visite museali e delle passeggiate culturali, che nel 2017 sono stati 35 per un totale di 20 visite organizzate**
3. **Il numero degli ospiti che beneficiano di attività di orientamento e accompagnamento nel rapporto con uffici e servizi pubblici, con particolare attenzione alla gestione di problemi sanitari o psichiatrici e per agevolare la loro presa in carico da parte SSN, pari nel 2017 al 33% degli ospiti**

7.3) Destinatari e beneficiari del progetto (*)

I **destinatari diretti** del progetto sono i richiedenti e titolari di protezione internazionale ospiti

del Centro di Accoglienza "Ferrhotel", con particolare attenzione ai soggetti più vulnerabili quali ad esempio analfabeti, soggetti con difficoltà sanitarie o relazionali.

I beneficiari del progetto sui quali il progetto avrà una ricaduta positiva, saranno tutti i membri della rete degli attori sociali presenti sul Municipio VII, a partire dai servizi della pubblica amministrazione e socio-sanitari fino alle associazioni e centri di aggregazione presenti sul territorio.

7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.

A partire dal 2011, anno della c.d. Emergenza Nord Africa, i servizi di accoglienza dedicati ai migranti forzati sono aumentati in numero e dimensioni sul territorio di Roma, sino a organizzarsi a livello nazionale su due principali circuiti di accoglienza: la rete dei **Centri di Accoglienza Straordinaria (CAS)** e il **Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR)**. Se il primo circuito è di competenza della Prefettura di Roma, lo SPRAR è un sistema nazionale di seconda accoglienza composto da una rete strutturale di Enti locali che, attraverso degli enti attuatori, realizzano progetti di accoglienza integrata destinati a richiedenti asilo, rifugiati, titolari di protezione sussidiaria e umanitaria, e minori stranieri non accompagnati.

Attualmente, tra prima e seconda accoglienza, i posti che sono garantiti sul territorio di Roma Capitale sono 4208, dei quali 2.218 posti CAS e 1.990 centri SPRAR.

La Caritas di Roma partecipa tramite il suo ente gestore ad entrambe i circuiti: al sistema Sprar attraverso il **Centro di Accoglienza "Ferrhotel"** (sede del presente progetto) e con il **Centro Accoglienza per donne e nuclei monoparentali "Santa Bakhita"**; al circuito dei Cas tramite **una rete di posti in accoglienza diffusa**, in collaborazione con parrocchie e istituti religiosi e finalizzato a fornire ospitalità, orientamento e assistenza per richiedenti asilo, in piccoli numeri e in contesti di familiarità e condivisione.

Pur con delle differenze sensibili tra prima e seconda accoglienza, entrambe i circuiti dovrebbero garantire agli ospiti l'accesso ad attività di orientamento, accompagnamento, attività di socializzazione, laboratori linguistici etc; al contempo la qualità e l'efficienza dei servizi erogati dai diversi enti gestori, pur rispondendo ai medesimi bandi, non sempre presenta lo stesso grado di qualità ed efficienza.

Inoltre è necessario sottolineare che, nonostante l'aumento dei posti in accoglienza cui si è assistito negli ultimi anni, ancora oggi la pressione della domanda di servizi di accoglienza connesso alla lentezza nel far procedere le richieste di protezione internazionale ha come conseguenza la presenza sul territorio di numerosi richiedenti asilo o protetti non inseriti in strutture di accoglienza, e che dunque non sono destinatari di alcun servizio di base o di orientamento.

Per questi motivi continuano ad avere un ruolo fondamentale nel fornire orientamento sul territorio i centri di ascolto e servizi specificamente dedicati a migranti, richiedenti asilo e protetti, alcuni dei quali rappresentano una presenza storica sul territorio.

Uno dei primi punti di riferimento sul territorio romano è stato il **Centro di Ascolto Stranieri** della Caritas di Roma, inaugurato nel 1981 con lo scopo di fornire sostegno di base e orientamento sul territorio. Nel corso degli anni e al crescere dell'utenza il centro di ascolto ha diversificato e approfondito gli ambiti di competenza specifica, fino ad offrire anche consulenza legale, orientamento al lavoro, corsi di formazione linguistica con una scuola di italiano

dedicata, etc.

Altri importanti due attori del privato sociale impegnati nel fornire assistenza e servizi con focus specifico sui migranti forzati sono **l'Associazione Centro Astalli**, sede italiana del Jesuit Refugee Service, che eroga servizi di accoglienza, assistenza legale, orientamento al lavoro e alla formazione professionale e il **Consiglio Italiano per Rifugiati (CIR)**, onlus il cui obiettivo è quello di coordinare e potenziare le azioni in difesa dei diritti di rifugiati e richiedenti ed erogare servizi di assistenza.

In relazione alla presa in carico di difficoltà psico-sanitarie connesse all'esperienza di migrazione forzata, insiste sul territorio di Roma **lo Sportello SaMiFo presso l'ASL RM1**, che offre assistenza medica sia di base che specialistica (ambulatori di psichiatria, psicologia, ginecologia, ortopedia, medicina legale, etc.) e **l'Ambulatorio "Ferite Invisibili"** della Caritas di Roma, che offre percorsi di psicoterapia per individui con sindrome post-traumatica da stress.

Infine, sono da citare i numerosi servizi, pubblici e privati che, pur non essendo specificamente dedicati ai migranti forzati, riescono comunque a rispondere a bisogni di orientamento e accompagnamento tipici di questa utenza. Tra questi:

- Enti pubblici e privati impegnati nell'inserimento lavorativo, quali i CPI (Centri per l'impiego), che hanno la funzione di favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro; i COL (Centri di Orientamento al Lavoro del Comune di Roma), che erogano servizi di informazione e orientamento al lavoro, redazione CV, etc.; il servizio Informagiovani di Roma Capitale, che si rivolge ai giovani d'età compresa tra i 14 e i 35 anni e nasce allo scopo di orientare e informare, diffondere le opportunità, ampliare le possibilità di scelta dei ragazzi; patronati sindacali (CGIL, CISL, UIL, ACLI, API COLF, etc.) che, con specifici uffici dedicati all'utenza straniera, offrono assistenza e consulenza su questioni fiscali e retributive ma anche informazione su servizi pubblici che il territorio offre e sulle possibilità di accesso ai medesimi.
- Enti preposti alla formazione professionale: i **CPIA** (Centri Provinciali per l'istruzione degli Adulti) che hanno lo scopo di coordinare le offerte di istruzione e formazione programmate sul territorio e destinate alla popolazione adulta. Organizzano corsi di alfabetizzazione e corsi per l'acquisizione delle competenze necessarie per l'inserimento nel mondo del lavoro e per l'esercizio dei diritti di cittadinanza; **L'ENGIM** Ente Nazionale Giuseppini del Murialdo, un'associazione senza fini di lucro che opera per lo sviluppo professionale dei giovani e dei lavoratori. A tale scopo l'ENGIM svolge attività di orientamento e di formazione prevalentemente negli ambiti della produzione, della manutenzione, dell'informatica e della telematica, utilizzando metodologie didattiche innovative e offrendo opportunità di stage tirocini e stage presso le aziende partner; **Il CIOFS** (Centro Italiano Opere Femminili Salesiane), anch'esso impegnato da quarant'anni nella promozione di opportunità di formazione professionale rivolte ai giovani e alle fasce deboli, con l'organizzazione di corsi di formazione, riqualificazione professionale, orientamento al mondo del lavoro; **Fondazione "Il Faro"** organizza corsi di formazione professionale soprattutto nell'ambito alberghiero e della ristorazione.

8) Obiettivi del progetto (*)

Premessa

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane condividono l'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere sé stessi, fare nuove amicizie, accrescere le proprie conoscenze e competenze; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi sé stessi e gli altri.

Il progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà e gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione con i poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per sperimentare nuovi percorsi professionali in ambito sociale.

Coscientizzazione come approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento in termini di gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

In risposta ai bisogni emersi in fase di analisi, il presente progetto ha come **obiettivo generale** l'ampliamento e il rafforzamento delle attività a sostegno dell'inclusione sociale degli ospiti del Centro di Accoglienza Ferrhotel (sito nel quartiere Tuscolano in via del Mandrione 291), fornendo al contempo un'esperienza formativa agli operatori volontari in servizio civile in merito all'approfondimento delle conoscenze teoriche, all'acquisizione di competenze pratiche, relazionali e gestionali, all'approfondimento delle capacità di lavoro in equipe in un contesto finalizzato all'accoglienza e al sostegno sociale.

Il perseguimento dell'obiettivo generale viene quindi declinato in tre **OBIETTIVI SPECIFICI**:

- A. Incrementare le attività sportive, culturali e ricreative:** fronteggiare il rischio di solitudine ed emarginazione attraverso l'organizzazione di attività ludiche, sportive, di volontariato, di formazione e di socializzazione, rivolte sia agli ospiti del centro che alle scuole, associazioni, parrocchie, agenzie educative del territorio.

In relazione all'obiettivo A, l'indicatore da raggiungere alla fine del progetto è:

Aumento della frequenza con la quale vengono proposte le attività sportive, culturali e ricreative (secondo l'organizzazione di un calendario bisettimanale, mensile, trimestrale)

- B. Rafforzare le attività di ascolto, orientamento e accompagnamento:** orientare gli ospiti al territorio e ai servizi pubblici e socio-sanitari in esso presenti, migliorandone la conoscenza e le condizioni di accesso in particolare in relazione alle pratiche burocratiche e amministrative da attivare per il godimento dei diritti basilari di cittadinanza (codice fiscale, tessera sanitaria, residenza, procedure di rilascio/rinnovo del permesso di soggiorno, etc.)

In relazione all'obiettivo B, l'indicatore da raggiungere alla fine del progetto è:

Incremento del 20% del numero degli ospiti che beneficiano di attività di orientamento e accompagnamento nel rapporto con uffici e servizi pubblici ,con particolare attenzione alla gestione di problemi sania tri o psichiatrici

- C. Agevolare l'integrazione attraverso la conoscenza della lingua, della cultura, della storia e dell'arte del paese ospite:** aumentare le opportunità di formazione linguistica del Centro incrementando le ore di italiano da svolgersi in orario pomeridiano, a rinforzo di quelle già previste in orario mattutino svolte dal docente di italiano. Inoltre, attraverso attività afferenti all'ambito dell'educazione non-formale (visite guidate, passeggiate a tema storico-culturale, visita ai musei, etc.), si prevede di aumentare la conoscenza del territorio ospitante a partire da elementi culturali, storici, artistici, favorendo al contempo l'inserimento e lo sviluppo di un sentimento d'identità

In relazione all'obiettivo C, l'indicatore da raggiungere alla fine del progetto è:

Aumento del 15% delle ore di formazione linguistica offerta nel centro e definizione di un calendario su base mensile visite museali e passeggiate culturali organizzate nel corso dell'anno

Al fine di perseguire questi obiettivi l'operatore volontario in servizio civile, oltre ad affiancarsi all'equipe nelle attività di ascolto, accoglienza e monitoraggio finalizzate alla definizione di un percorso di accompagnamento progettuale dell'ospite, avrà assegnati dei compiti e delle attività inerenti gli obiettivi specifici sopra indicati, sotto la supervisione degli OLP e formatori di progetto e in costante cooperazione con tutti i membri dell'equipe di accoglienza.

9) Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (*)

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

A) Incrementare le attività sportive, culturali e ricreative (OBIETTIVO A: Aumento della frequenza

con la quale vengono proposte le attività sportive, culturali e ricreative, secondo l'organizzazione di un calendario bisettimanale, mensile, trimestrale)

Attraverso il progetto si intende intensificare e migliorare l'organizzazione, la pianificazione, e la gestione delle attività offerte agli ospiti per il tempo libero. La calendarizzazione stabile di attività sportive, culturali e ricreative all'interno dei Centri appare fondamentale in quanto risponde a molteplici bisogni: favorisce lo sviluppo di relazioni interpersonali, attenuando il senso di solitudine; definisce una regolarità degli impegni nella vita quotidiana, riempiendo così i lunghi tempi vuoti della giornata; ha un effetto benefico sulla condizione psico-fisica degli ospiti, spesso molto provati dai traumi subiti; porta le persone a scoprire ed orientarsi sul territorio e rispetto alla cultura del luogo di accoglienza, rendendoli familiari. Per questo motivo, attraverso il progetto si intende fornire nuove risorse, idee ed energie per la proposta e realizzazione di:

- **attività sportive (Azione A1):** già da diversi anni il centro riconosce nello sport uno strumento per il perseguimento del benessere psico-fisico degli ospiti e per la creazione di occasioni relazionali con il territorio, indispensabili ai fini di un processo di integrazione scevro da reciproci pregiudizi. Per questo motivo il centro eroga contributi per l'iscrizione in palestra, organizza allenamenti collettivi per la partecipazione alle maratone previste a Roma, fornisce all'interno della propria struttura attrezzi quali pesi ginnici, canestro per basket, biciclette, etc.

Inoltre, grazie ad un accordo intercorso nel 2018 con l'associazione CSI (Centro Sportivo Italiano),

il centro si appresta alla creazione di una squadra di calcetto che, potendo usufruire di un allenatore dedicato e sfruttando per gli allenamenti presso il campo di calcio messo a disposizione dalla parrocchia San Gaspare del Bufalo, parteciperà ai campionati amatoriali organizzati dallo stesso CSI e dalla rete delle parrocchie romane. Sempre all'interno del recente accordo, verranno organizzati momenti formativi e di incontro con il territorio su tema sport, opportunità di incontro degli ospiti più meritevoli con squadre di calcio di livello superiore, etc.

- **Eventi, feste, tornei ludici (Azione A2):** Serate cinema, Festa di Natale, festa di Capodanno, serata a tema sport con l'ausilio di un maxi schermo esterno per seguire eventi quali mondiali di calcio, olimpiadi, etc, tornei di ping pong e biliardino

- **Incontri di natura formativa (Azione A3):** attraverso il coinvolgimento di associazioni e di volontari, vengono periodicamente organizzati momenti formativi a tema: educazione alla salute, educazione alla cittadinanza, diritto del lavoro e sfruttamento lavorativo, etc.

- **Attività di incontro e di sensibilizzazione con le scuole (Azione A4):** prosegue da diversi anni la collaborazione con alcune scuole del territorio nel fornire agli studenti un percorso di formazione e approfondimento riguardo al fenomeno migratorio, con l'obiettivo di incrementare la conoscenza sul tema e al contempo abbattere i pregiudizi. Il progetto prevede visite all'interno del centro, interventi pubblici degli ospiti come testimoni della loro migrazione forzata, collaborazione tra ospiti e studenti in piccoli progetti di riqualificazione della struttura scolastica.

L'organizzazione di tutte le attività ludiche, ricreative, sportive e formative è affidata agli operatori in collaborazione con i volontari e con gli ospiti stessi, i quali partecipano attivamente all'ideazione e alla realizzazione delle iniziative. Nell'organizzazione delle attività ludiche si ricerca il più possibile la partecipazione e il coinvolgimento di associazioni civiche e di quartiere, parrocchie, della cittadinanza, al fine di rendere ogni evento anche occasione di conoscenza

reciproca e condivisione.

B) Attività volte a rafforzare l'ascolto, l'orientamento e l'accompagnamento ai servizi (OBIETTIVO B: Incremento del 20% del numero degli ospiti che beneficiano di attività di orientamento e accompagnamento nel rapporto con uffici e servizi pubblici ,con particolare attenzione alla gestione di problemi sanitari o psichiatrici)

Uno dei più importanti interventi messi in atto dagli operatori del centro consiste nel sostenere il lungo percorso di ambientamento degli ospiti nel nuovo contesto di accoglienza, agevolando la fruizione di servizi, favorendo progressivamente l'acquisizione di consapevolezza in merito ai propri diritti e doveri, rafforzando il percorso d'integrazione dell'ospite.

Attraverso il contatto quotidiano con l'operatore e tramite colloqui dedicati gli ospiti vengono dunque guidati alla scoperta dei principi di convivenza sociale, delle leggi e delle norme amministrative e burocratiche che regolano il paese d'accoglienza.

Tale bisogno di orientamento diviene particolarmente rilevante per ciò che riguarda l'interazione con gli uffici e i servizi pubblici, necessaria per seguire le pratiche relative alla richiesta d'asilo, all'emissione della tessera sanitaria, della residenza, etc.

In relazione a queste difficoltà, fornire un supporto specifico all'ospite appare fondamentale per portare a buon fine l'iter delle pratiche amministrative, fornendo un orientamento rispetto ai servizi del territorio, agevolando la comunicazione con gli stessi e, laddove necessario, accompagnando l'ospite. Si tratta dunque di intessere un lavoro di rete al fine di implementare il grado di autonomia nella gestione dei rapporti con i servizi pubblici e territoriali, che ponga al centro, in quanto soggetto attivo e non beneficiario passivo, l'ospite e le sue potenzialità.

Per questo motivo attraverso il presente progetto si intende ampliare:

- **L'attività di orientamento ai servizi (Azione B1)**, personalizzato sulle esigenze dell'ospite, a partire dall'analisi delle vulnerabilità, difficoltà di tipo linguistico o relazionali che quest'ultimo può incontrare nel contatto con il nuovo contesto di accoglienza.
- **attività di accompagnamento e mediazione (Azione B2)**, focalizzate soprattutto in ambito socio-sanitario e presso gli uffici della pubblica amministrazione (Municipio, Questura, Col, etc.), con attività quali: supporto nell'iscrizione al SSN nazionale, per la scelta o il cambio del medico di base, accompagnamento al Col per attivazione delle convenzioni di tirocinio, appuntamenti al Municipio per il rilascio della residenza, etc.

C) Attività volte ad agevolare l'integrazione attraverso la conoscenza della lingua, della cultura, della storia e dell'arte del paese ospiti (OBIETTIVO C: Aumento del 15% delle ore di formazione linguistica offerta nel centro e definizione di un calendario su base mensile visite museali e passeggiate culturali organizzate nel corso dell'anno)

Uno dei principali ostacoli che si incontrano nelle prime fasi di inserimento nel nuovo contesto di accoglienza è rappresentato dalla lingua italiana. Data l'importanza dell'acquisizione della lingua, il centro Ferrhotel offre molteplici occasioni di apprendimento ai propri ospiti, cercando di andare incontro alle esigenze di ciascuno: tutti gli utenti possono usufruire dei corsi di lingua italiana organizzati dal Centro Ascolto Stranieri di via delle Zoccolette 19, ove è stato attivato in un corso specificamente dedicato agli ospiti dei Centri Sprar. Il corso viene svolto in orario mattutino 5 giorni alla settimana per un livello base (A1 e A2) e un livello avanzato per un totale di 10 ore settimanali. In più, considerando l'aumento degli ultimi anni della presenza di analfabeti totali o funzionali,

l'offerta linguistica rispondente a questo particolare target di apprendenti è stata potenziata, creando delle classi di alfabetizzazione propedeutiche al successivo inserimento degli ospiti nel corso dedicato.

Attraverso il presente progetto si vuole affiancare la didattica mattutina con:

- **attività laboratoriali linguistiche pomeridiane (Azione C1)**, creando un coordinamento e con il docente dedicato ~~alle~~ in modo da rendere più efficace e integrata l'esperienza di apprendimento linguistico e fornire più sostegno a situazioni di particolari vulnerabilità (es. analfabeti totali o funzionali).

- **attività di orientamento alle opportunità linguistiche (Azione C2)** concernenti l'invio/iscrizione al corso di lingua italiana presso la Scuola di italiano del Centro Ascolto Stranieri, dove è attiva una classe specificamente dedicata le cui lezioni si svolgono 5 volte a settimana; nel caso di ospiti analfabeti, possibile anche l'inserimento in classi di pre-alfabetizzazione e alfabetizzazione, orientamento ai CPIA per la frequenza dei corsi coordinati volti al conseguimento delle certificazioni linguistiche o della licenza media, informazioni relative alle scuole gratuite dell'associazionismo Roma inserite nella Rete ScuoleMigranti.

- **intensificazione delle attività culturali ed educative di tipo non-formale (Azione C3)**. Oltre ai corsi di lingua in aula e ai laboratori, il percorso di apprendimento linguistico degli ospiti è arricchito anche da attività attinenti all'ambito dell'educazione non-formale, ossia quel tipo di apprendimento complementare rispetto a quello scolastico che si caratterizza per l'utilizzo di metodologie attive, che coinvolgono i partecipanti dando loro l'opportunità di vivere delle situazioni reali attraverso attività pratiche. A questo scopo nel corso dell'anno vengono organizzate nell'ambito della scuola d'italiano delle visite museali, delle passeggiate culturali e alla scoperta dei servizi gratuiti del territorio (visite presso il Parlamento e Quirinale, lezioni sulla storia d'Italia al Gianicolo, visita nelle biblioteche, etc). Con il presente progetto si prevede pertanto di arricchire la programmazione delle visite didattiche e culturali, e di migliorarne la pianificazione e gestione (contatti con musei e fondazioni, calendario delle visite aperte presso le istituzioni gestione dei contributi finalizzati agli ingressi, accompagnamenti sul posto, etc.)

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1

| Fasi ed Azioni | 1° mese | 2° mese | 3° mese | 4° mese | 5° mese | 6° mese | 7° mese | 8° mese | 9° mese | 10° mese | 11° mese | 12° mese |
|---|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|----------|----------|----------|
| A1. Gestione Attività sportive | | | | | | | | | | | | |
| A2. Organizzazione eventi, feste, tornei | | | | | | | | | | | | |
| A3 organizzazione incontri di natura formativa | | | | | | | | | | | | |
| A4. Attività di incontro e di sensibilizzazione con le scuole | | | | | | | | | | | | |

| | | | | | | | | | | | | |
|---|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|
| B1. orientamento ai servizi | | | | | | | | | | | | |
| B2. attività di accompagnamento e mediazione | | | | | | | | | | | | |
| C.1 attività laboratoriali linguistiche pomeridiane | | | | | | | | | | | | |
| C.2 attività di orientamento alle opportunità linguistiche | | | | | | | | | | | | |
| C3 intensificazione delle attività culturali ed educative di tipo non-formale | | | | | | | | | | | | |

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto

A) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito delle attività volte a incrementare le attività sportive, culturali e ricreative (OBIETTIVO A: Aumento della frequenza con la quale vengono proposte le attività sportive, culturali e ricreative, secondo l'organizzazione di un calendario bisettimanale, mensile, trimestrale).

L'operatore volontario in servizio civile si affiancherà agli operatori nell'ideazione e realizzazione delle attività sportive, ludiche e ricreative a vantaggio degli ospiti (Azioni A1, A2).

In particolare, si occuperà di:

- Dare supporto nell'organizzazione e delle attività ludiche del centro (tornei calcetto, festa di natale, cineforum etc.)
- Contribuire alla creazione di una squadra di calcetto (e inserimento nel circuito del campionato parrocchiale) e alla gestione concreta di tutti gli allenamenti sportivi degli ospiti (calcetto, preparazione per la maratona, etc.), in collaborazione con il l'allenatore dedicato e messo a disposizione dal Centro Sportivo Italiano (cfr. Lettera di adesione)
- Curare i rapporti con la rete delle associazioni partecipanti alla pianificazione, realizzazione e gestione delle attività ludico-sportive, anche ampliandone l'estensione tramite l'individuazione e il coinvolgimento delle realtà territoriali (associazioni, parrocchie, scuole etc.); il fine è quello di incidere positivamente sulla quantità e qualità delle iniziative a carattere sportivo ludico e ricreativo dedicate agli ospiti, nell'ottica del loro coinvolgimento attivo sul territorio
- Curare gli aspetti pratici e amministrativi connessi alle attività di tempo libero (raccolta adesioni, prenotazioni, etc).
- Contribuire alla comunicazione social nonché alla produzione di materiali informativo (fb, twitter, instagram; infographics, brochure, video, etc.) volta alla diffusione e alla visibilità delle iniziative in calendario.

Il giovane in servizio civile sarà inoltre coinvolto nell'organizzazione del ciclo di incontri con le scuole in tutte le fasi di realizzazione (Azione A4). In particolare:

- Opererà una mappatura delle scuole medie superiori del territorio al fine di proporre ai dirigenti e ai colleghi docenti le attività di sensibilizzazione, formazione, incontro e mutuo scambio.
- Parteciperà insieme agli operatori agli incontri di formazione nelle scuole, collaborando nella realizzazione dei materiali divulgativi e informativi, nell'impostazione dell'incontro e portando la sua esperienza di giovane in Servizio civile.
- Coadiuverà nell'organizzazione delle giornate di visita dei ragazzi presso il centro e nella gestione delle collaborazioni studenti –ospiti in piccole attività di riqualificazione degli ambienti scolastici.

B) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito delle attività volte a rafforzare l'ascolto, l'orientamento e l'accompagnamento ai servizi (OBIETTIVO B: Incremento del 20% del numero degli ospiti che beneficiano di attività di orientamento e accompagnamento nel rapporto con uffici e servizi pubblici, con particolare attenzione alla gestione di problemi saniatrici o psichiatrici).

L'attività del giovane in servizio civile riguarderà l'affiancamento degli operatori dell'accoglienza nelle attività di ascolto, informazione e orientamento rispetto ai servizi del territorio (Azione B1) fornendo:

- Orientamento ai servizi sanitari pubblici per l'iscrizione al SSN nazionale, per la scelta o il cambio del medico di base, l'eventuale richiesta di esenzione dal ticket, etc.
- Sostegno agli ospiti nella produzione e gestione della documentazione utile al rafforzamento della richiesta di asilo presso le Commissioni territoriali (richiesta e raccolta di certificazioni mediche presso ASL, certificati linguistici presso CPIA, etc).
- Aggiornamento della mappatura dei servizi del territorio anche attraverso la redazione di risorse interne (es. brochure, schede grafiche, mappe, etc.) da fornire agli ospiti per agevolare il loro orientamento sul territorio
 - Monitoraggio dei percorsi sanitari attivati, del rispetto delle visite/appuntamenti periodici fissati dai medici curanti per i singoli ospiti
 - Cura dei rapporti di rete con le strutture socio-sanitarie del territorio

Inoltre, supporterà il lavoro di equipe nelle attività di accompagnamento ai servizi e di mediazione con gli uffici pubblici (Azione B2) attraverso:

- Supporto degli ospiti nel rapporto con gli uffici pubblici territoriali, in particolare in relazione all'attivazione della residenza, agevolandone il contatto attraverso un invio guidato e laddove necessario, tramite l'accompagnamento.
- Accompagnamento degli ospiti non autonomi presso il Poliambulatorio Caritas, la ASL, agli ambulatori specialistici ed alle strutture ospedaliere sul territorio per visite specialistiche ed esami diagnostici.

C) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito delle attività volte ad agevolare l'integrazione attraverso la conoscenza della lingua, della cultura, della storia e

dell'arte del paese ospiti (OBIETTIVO C: Aumento del 15% delle ore di formazione linguistica offerta nel centro e definizione di un calendario su base mensile visite museali e passeggiate culturali organizzate nel corso dell'anno)

Il volontario in servizio civile si affiancherà al Referente per l'apprendimento dell'italiano L2 nella gestione delle attività linguistiche rivolte agli ospiti del Centro e nel fornire orientamento alle opportunità linguistiche e formative sul territorio (Azioni C1, C2), collaborando in particolare a:

- Definire un programma didattico pomeridiano coerente e di rinforzo rispetto alle ore di lezione mattutine, e coordinando successivamente i volontari dei laboratori pomeridiani.
- Monitorare sull'andamento della frequenza dei discenti a lezione, sia in orario mattutino che pomeridiano
- gestire un laboratorio linguistico di due giorni a settimana, che si andrà a sommare alle attività già portate avanti dai volontari al fine di estendere l'offerta linguistica pomeridiana su 5 pomeriggi a settimana
- Fornire orientamento sulle opportunità di apprendimento linguistico fornite dal territorio, sulle modalità di accesso alla certificazione di livello A2 rilasciata dai CPIA e sulle relative pratiche amministrative

In riferimento alle visite museali e passeggiate culturali da organizzarsi nel corso dell'anno, il ruolo del volontario in servizio civile sarà quello di coadiuvare il Referente per l'apprendimento linguistico nel pianificare il programma di attività (Azione C3). In particolare:

- supporterà il referente nella scelta dei siti storici, culturali, artistici e naturalistici di rilievo della città di Roma, per la costruzione di un percorso didattico non-formale, da affiancare all'offerta linguistica ordinaria
- collaborerà nell'elaborazione di materiali didattici da fornire ai discenti in previsione delle uscite, in modo da prepararli attraverso delle lezioni dedicate ai luoghi di interesse scelti, da svolgersi sia orario mattutino che nei laboratori linguistici pomeridiani
- supporterà il referente nell'organizzazione pratica e logistica delle attività (raccolta adesioni, prenotazioni, acquisto de biglietti)
- collaborerà nella costruzione di una rete con i poli museali del territorio romano, al fine di creare nuove opportunità di collaborazione e di coinvolgimento per la realizzazione di attività di sensibilizzazione

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Ruolo ed impegno degli operatori nell'ambito delle attività volte a incrementare le attività sportive, culturali e ricreative (OBIETTIVO A: Aumento della frequenza con la quale vengono proposte le attività sportive, culturali e ricreative (secondo l'organizzazione di un calendario bisettimanale, mensile, trimestrale)

- **1 Responsabile:** supervisiona il funzionamento del Centro di accoglienza assicurando la coerenza tra gli obiettivi prefissati e le attività svolte. Gestisce le risorse umane assegnando

ruoli e funzioni e si relaziona quotidianamente con le risorse umane impiegate per rilevarne eventuali criticità.

Si relaziona con gli ospiti e, ove necessario, interviene nella gestione dei casi più complessi. Coordina la relazione con il territorio e con altre agenzie o enti pubblici (Municipi, Questura, Ufficio Immigrazione Roma Capitale, Agenzia delle Entrate, ASL, ospedali, medici di base etc.) o privati (agenzie interinali, agenzie immobiliari etc.) e con l'associazionismo non profit privato

- **1 Operatore referente per sport e tempo libero**, il quale si occupa dell'ideazione e realizzazione pratica delle attività sportive e ludiche, dell'organizzazione di tornei, eventi e feste, della cura della rete di associazioni, luoghi dedicati allo sport, parrocchie etc. coinvolte nelle attività sportive, culturali e ricreative

- **2 Operatori sociali**, i quali coadiuvano il Referente nella pianificazione e realizzazione pratica delle attività sportive, ludiche e ricreative, coinvolgendo ospiti e volontari

- **1 Operatore referente per il coordinamento dei volontari e delle attività di volontariato**: oltre a coordinare la presenza e il lavoro dei volontari prestanti servizio all'interno del Centro, tiene i rapporti con le scuole per le attività di sensibilizzazione e accoglienza delle classi presso il centro e definisce il calendario della formazione in coordinamento con i formatori volontari

- **8 Operatori di accoglienza**, presenti su turni settimanali di 38 ore per garantire l'apertura H24/365 giorni l'anno del Centro e coinvolti nelle attività di accoglienza e sensibilizzazione delle scuole

Le attività di sensibilizzazione coinvolgono l'intera équipe di lavoro, la quale è impegnata nel proporre occasioni di incontro con le realtà esterne, in particolare scuole e parrocchie/istituti religiosi, nel prendervi parte coinvolgendo laddove possibile gli ospiti del centro e i volontari, nell'ideazione e nella cura del materiale informativo e divulgativo necessario a rafforzare i contenuti e gli esiti delle iniziative.

- **4 Volontari**, che supportano gli operatori nell'ideazione e realizzazione delle attività sportive, ludiche e ricreative e di formazione fornendo un supporto logistico e organizzativo e contribuendo alla divulgazione del materiale informativo attraverso vari canali di comunicazione (Fb, Twitter, sito Caritas, Youtube, etc.) (A1, A2, A3, A4)

Ruolo ed impegno degli operatori nell'ambito delle attività volte a rafforzare l'ascolto, l'orientamento e l'accompagnamento ai servizi (OBIETTIVO B: Incremento del 20% del numero degli ospiti che beneficiano di attività di orientamento e accompagnamento nel rapporto con uffici e servizi pubblici, con particolare attenzione alla gestione di problemi sania tri o psichiatrici)

- **1 Responsabile**: supervisiona il funzionamento del Centro di accoglienza assicurando la coerenza tra gli obiettivi prefissati e le attività svolte.

Gestisce le risorse umane assegnando ruoli e funzioni e si relaziona quotidianamente con le risorse umane impiegate per rilevarne eventuali criticità.

Si relaziona con gli ospiti e, ove necessario, interviene nella gestione dei casi più complessi. Coordina la relazione con il territorio e con altre agenzie o enti pubblici (Municipi, Questura, Ufficio Immigrazione Roma Capitale, Agenzia delle Entrate, ASL, ospedali, medici di base etc.) o privati (agenzie interinali, agenzie immobiliari etc.) e con l'associazionismo non profit privato.

- **1 Operatore referente per i contatti istituzionali**: cura i le comunicazioni con gli uffici pubblici territoriali; in particolare, dà attuazione alle comunicazioni periodiche e obbligatorie

previste da regolamento Sprar (es. comunicazione settimanale delle presenze ospiti), cura la rete dei soggetti pubblici territoriali coinvolti a vario titolo nel processo di accoglienza degli ospiti (Asl, Ufficio Immigrazione, Servizi Sociali, etc), supervisiona sulla corretta trasmissione di informazioni e conoscenze nel processo di orientamento ai servizi territoriali praticato dall'equipe di lavoro.

- **5 Operatori sociali**, di cui 1 con qualifica OSS, coinvolti nell'attività di ascolto e orientamento ai servizi del territorio, in particolare:
 - colloqui di ingresso, inquadramento e monitoraggio del progetto di accoglienza individuale degli ospiti;
 - colloqui periodici dedicati all'orientamento ai diritti e doveri, all'accesso ai servizi territoriali, alle risorse del territorio, a partire dai bisogni specifici di ciascun ospite.
 - orientamento ai servizi socio-sanitari
 - orientamento alle pratiche per il rilascio di tessera sanitaria, medico di base, esenzione ticket, etc.
 - invio al Poliambulatorio Caritas e alla ASL, agli ambulatori specialistici ed alle strutture ospedaliere sul territorio per visite specialistiche ed esami diagnostici.
- **3 Volontari** a supporto degli operatori nell'attività di orientamento e accompagnamento ai servizi socio-sanitari
- **Mediatori culturali**, da attivare ove necessario da per agevolare i colloqui progettuali e l'accompagnamento presso i servizi pubblici del territorio

Ruolo ed impegno degli operatori nell'ambito delle attività volte ad agevolare l'integrazione attraverso la conoscenza della lingua, della cultura, della storia e dell'arte del paese ospiti (OBIETTIVO C: Aumento del 15% delle ore di formazione linguistica offerta nel centro e definizione di un calendario su base mensile visite museali e passeggiate culturali organizzate nel corso dell'anno)

- **1 Responsabile:** supervisiona il funzionamento del Centro di accoglienza assicurando la coerenza tra gli obiettivi prefissati e le attività svolte.
Gestisce le risorse umane assegnando ruoli e funzioni e si relaziona quotidianamente con le risorse umane impiegate per rilevarne eventuali criticità.
Si relaziona con gli ospiti e, ove necessario, interviene nella gestione dei casi più complessi.
Coordina la relazione con il territorio e con altre agenzie o enti pubblici (Municipi, Questura, Ufficio Immigrazione Roma Capitale, Agenzia delle Entrate, ASL, ospedali, medici di base etc.) o privati (agenzie interinali, agenzie immobiliari etc.) e con l'associazionismo non profit privato.
- **1 operatore referente per l'apprendimento linguistico**, coincidente con la figura del docente di italiano dedicato al corso per ospiti Sprar. Cura l'attività didattica definendo il programma da attuare in orario mattutino, si confronta con gli operatori per la valutazione del percorso d'apprendimento degli ospiti e bisogni specifici, fornisce spunti e suggerimenti ai volontari dei laboratori linguistici pomeridiano al fine di rendere omogeneo il percorso linguistico proposto
- **1 Operatore** impegnato nell'attività di orientamento e percorsi di alfabetizzazione linguistica è che si occupa di:

- coordinamento con il docente di italiano per scambi d'informazione sui percorsi d'apprendimento degli ospiti e sulla loro frequenza settimanale alle lezioni;
- Iscrizione/monitoraggio frequenza degli ospiti iscritti alla scuola di Italiano di via delle Zoccolette;
- Orientamento ai CPIA, scuole di lingua gratuita ed altre opportunità offerte dal territorio
- supervisione dell'attività di supporto linguistico pomeridiano svolta dai volontari.

L'operatore si occupa contestualmente di coordinarsi con il docente di italiano per la realizzazione pratica di visite museali e passeggiate culturali, in particolare prenotazione biglietti, supervisione del budget dedicato, espletamento delle pratiche burocratiche e amministrative, coinvolgimento dei volontari

- **5 volontari** dediti all'organizzazione di lezioni di lingua italiana, sia individuali che di gruppo, volte al rafforzamento linguistico e al consolidamento delle competenze apprese a scuola d'italiano

| | |
|--|-----------|
| 10. Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*) | 4 |
| 11. Numero posti con vitto e alloggio | 0 |
| 12. Numero posti senza vitto e alloggio | 4 |
| 13. Numero posti con solo vitto | 0 |
| 14. Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (*) | 25 |

15. Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)(*)

5 giorni a settimana (distribuiti con turnazione su 7 giorni lavorativi)

16. Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (*con successivo recupero*).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

Possibile impegno nei giorni festivi e/o in orario serale.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17 Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato(*):

| N. | Sede di attuazione del progetto | Comune | Indirizzo | Cod. ident. sede | N. vol. per sede | Nominativi degli Operatori Locali di Progetto | | | Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato | | |
|----|---------------------------------|--------|------------------------|------------------|------------------|---|-----------------|------|--|-----------------|------|
| | | | | | | Cognome e nome | Data di nascita | C.F. | Cognome e nome | Data di nascita | C.F. |
| 1 | CENTRO ACCOGLIENZA FERRHOTEL | Roma | Via del Mandrione, 291 | 2952 | 4 | | | | | | |

18. Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:

Le attività permanenti di promozione del servizio civile si propongono di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

Esse tengono altresì conto del patrimonio dell'esperienza accumulata dalle Caritas in Italia in ordine all'obiezione di coscienza e al servizio civile.

ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Sito di Caritas Italiana www.caritas.it

Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"

Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile www.esseciblog.it

Sito www.antennedipace.org della "Rete Caschi Bianchi" (per il servizio all'estero)

Social media (Facebook, Twitter, YouTube...)

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione della festa di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana.

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

- a. Pubblicizzazione sul sito internet www.caritasroma.it
- b. Pubblicizzazione sul Foglio di collegamento del SEPM "Operatori di pace", distribuito telematicamente a oltre 2000 contatti
- c. Mailing list della Caritas Diocesana di Roma
- d. Progetto Informapace
- e. Realizzazione di depliant informativi distribuiti a tutte le 336 parrocchie romane
- f. Realizzazione di manifesti pubblicitari distribuiti ed affissi nelle 336 parrocchie romane, le Facoltà delle diverse Università pubbliche e private presenti sul territorio di Roma
- g. Comunicati stampa
- h. Promozione ed organizzazione di incontri di sensibilizzazione / approfondimento con gruppi parrocchiali, associazioni e scuole per diffondere capillarmente la cultura del Servizio Civile, con la partecipazione di Giovani in Servizio Civile in qualità di testimoni privilegiati.
- i. Comunicazione alle Caritas parrocchiali

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto:20

ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

- a. Testimonianze e resoconti sul servizio civile sul Foglio di collegamento del SEPM "Operatori di pace", distribuito telematicamente a oltre 2000 contatti

- b. Comunicazioni attraverso la Mailing list della Caritas Diocesana di Roma
- c. Progetto Informapace
- d. Promozione ed organizzazione di incontri di sensibilizzazione/approfondimento con gruppi parrocchiali, associazioni e scuole per diffondere capillarmente la cultura del Servizio Civile, con la partecipazione di Giovani in Servizio Civile in qualità di testimoni privilegiati.

Totale ore dedicate durante il servizio civile:30

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione:50

19. Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento (*)

20. Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)

SI

21. Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (*)

22. Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)

SI

23. Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:

24. Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

25. Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):

UNIVERSITA'

Sapienza Università di Roma, Dipartimento di Scienze Politiche, Codice Fiscale 80209930587

- Si impegna a diffondere la cultura del volontariato, della solidarietà e dell'accoglienza, favorendo la conoscenza diretta del fenomeno migratorio per il

superamento di stereotipi generatori di pregiudizi, grazie all'inserimento di giovani stagisti e volontari provenienti da Sapienza nel Centro Ascolto Stranieri e Asilo Nido "Piccolo Mondo

- Si rende disponibile ad inserire i giovani che svolgeranno il Servizio Civile presso il Centro di Accoglienza Ferrhotel nel prossimo CORSO MULTIDISCIPLINARE UNIVERSITARIO organizzato, in collaborazione con Caritas di Roma, dal DIPARTIMENTO DI TEORIA DELLO STATO dell'UNIVERSITA' SAPIENZA DI ROMA, nell'ambito del Master in Tutela internazionale dei diritti umani "Maria Rita Saulle

ENTI NO PROFIT

Associazione Centro Astalli, codice fiscale 96112950587

- si impegna a sostenere alle attività del progetto condividendo modalità operative e buone prassi connesse alle attività di progetto, tali da rafforzare il lavoro di rete e la compartecipazione delle strategie d'intervento a fronte delle problematiche connesse al fenomeno migratorio

Parrocchia San Gaspare del Bufalo, codice fiscale 96110030580

- contribuisce al rafforzamento della rete territoriale, in particolare rendendosi disponibile all'ideazione e all'organizzazione, insieme con il Centro di Accoglienza Ferrhotel, di momenti sportivi, ludici e ricreativi che coinvolgano gli ospiti del Centro, nell'ottica di avvalersi dello sport e delle attività ricreative come veicolo di incontro e di sensibilizzazione.

ENTI PROFIT

UET, Istituto Europeo per il Turismo, Codice Fiscale 09045451003

- Contribuisce al rafforzamento rete degli attori territoriali che possono agevolare l'integrazione dei richiedenti e titolari di protezione internazionale, condividendo modalità operative e buone prassi connesse alle attività di progetto, tali da rafforzare il lavoro di rete e la compartecipazione delle strategie d'intervento a fronte delle problematiche connesse al fenomeno migratorio.
- Si rende disponibile ad inserire eventuali utenti segnalati dal Centro di Accoglienza nell'ambito delle proprie attività di formazione al fine di promuovere la loro qualificazione professionale avendo attenzione ai particolari bisogni di cui sono portatori.

26 Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27 Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di

Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-
Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di
Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università
Ca'Foscari di Venezia.

28 Eventuali tirocini riconosciuti:

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di
orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di
Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-
Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di
Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'
Foscari di Venezia.

**29 Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante
l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae**

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un
attestato specifico da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. -
Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da
convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che
farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas
Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme
all'Allegato A dell'"Avviso agli Enti" del 16 ottobre 2018 emanato dal Dipartimento della
Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) Sede di realizzazione (*)

Gli incontri di formazione generale verranno realizzati
c/o la Cittadella della Carità
Via Casilina Vecchia 19
Roma

31) Modalità di attuazione (*)

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)

SI

33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)

34) Contenuti della formazione (*)

35) Durata (*)

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore, da completare entro 180 giorni dall'avvio del progetto.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) Sede di realizzazione (*)

La formazione specifica verrà realizzata presso la sede di attuazione del progetto, in Via del Mandrione 291 - Roma

37) Modalità di attuazione (*)

La formazione specifica è effettuata in proprio con formatori dell'Ente

38) Nominativo, dati anagrafici e competenze /esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (*)

39. Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" (*)

40. Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)

Il raggiungimento degli obiettivi formativi viene perseguito attraverso l'elaborazione di moduli tematici concernenti le principali aree di lavoro tipiche dei servizi di accoglienza. In ogni modulo i formatori adotteranno un approccio maieutico di tipo induttivo, laddove l'approfondimento delle conoscenze teoriche viene perseguito a partire dalla riflessione ed analisi dell'esperienza e del caso concreto. Lontana dall'essere una formazione di tipo frontale, i moduli di formazione saranno piuttosto l'occasione per rafforzare la connessione tra conoscenze, capacità e competenze degli operatori in servizio civile, uno strumento di riflessione e di monitoraggio al fine di incrementare le conoscenze, far crescere la consapevolezza dell'agire professionale, ottenere un feed-back sulle attività svolte ed elaborare in maniera guidata le esperienze relazionali più significative o complesse.

Parte dell'esperienza formativa sarà anche la partecipazione alle riunioni di equipe settimanali, da intendersi come strumenti ulteriori per acquisire competenze da spendere nel lavoro di equipe tipico di una struttura di accoglienza.

41. Contenuti della formazione (*)

Il percorso di formazione previsto per i giovani in servizio civile si svilupperà tenendo conto di due ambiti di formazione:

1) Sviluppo di conoscenze, capacità e competenze concernenti l'ambito specifico di intervento: quadro giuridico e normativo, panoramica dei servizi socio-assistenziali e modalità di intervento, etc.

L'obiettivo è quello di fornire ai volontari una gamma di strumenti e conoscenze operative indispensabili per muoversi con cognizione nel mondo dell'immigrazione e dell'asilo

2) Sviluppo di conoscenze, capacità e competenze concernenti le modalità di lavoro e di relazione nelle professioni di tipo assistenziale: gestione dello stress e prevenzione del burn out, lavoro in equipe, ascolto empatico, etc.

Come anticipato al punto 38, le materie inserite nel processo formativo sono:

• **L'operatore sociale: ruolo e competenze**

Formatore: Ivan Pisani

durata: 12 ore

temi: cos'è la relazione d'aiuto, come sviluppare capacità di ascolto empatico, la creazione del rapporto di fiducia gestione del conflitto, il lavoro in equipe, la comunicazione assertiva, etc. È prevista la partecipazione da parte dei giovani in servizio civile alle riunioni dell'équipe dei servizi in cui sono inseriti con l'obiettivo di capirne il funzionamento e comprendere il ruolo svolto da ciascun operatore. È previsto inoltre un affiancamento al personale operante nei diversi servizi e settori per rendere consapevole il giovane dei diversi ruoli, capacità e competenze utilizzate dagli operatori sociali.

- **Il ruolo pedagogico e pastorale dei servizi Caritas nella promozione del volontariato e di attività di sensibilizzazione**

Formatore: Alessandro Agostinelli

durata: 8 ore

temi L'attività pastorale e pedagogica nella comunità è la missione centrale della Caritas, laddove i suoi valori fondanti sono rispettati solo nella condivisione e nel valore esemplare dell'esperienza di sostegno e di aiuto.

Pertanto sarà condivisa una riflessione sull'importanza del coinvolgimento dei volontari e sull'esperienza stessa del volontariato, andando anche ad approfondire modalità di coinvolgimento, motivazioni, difficoltà e spunti di riflessione per un percorso di attivazione della persona e delle sue capacità emotive.

- **Il ruolo dei servizi Caritas e il loro impegno nella promozione della dignità della persona**

Formatore: Alessandro Agostinelli

durata: 10 ore

temi: sviluppati nell'ambito di incontri periodici all'interno della Diocesi sul ruolo politico e pastorale della Caritas. La quotidiana partecipazione ai servizi di ascolto stimola i volontari ad interrogarsi sulle cause sociali e economiche del disagio che vivono i migranti e sull'attenzione che la Caritas consacra a livello politico, nazionale e locale, nel rilevare le cause del disagio e nel promuovere possibili soluzioni.

- **La normativa sull'immigrazione e sul diritto d'asilo: profili di sostegno socio-legale per richiedenti asilo e protetti**

Formatore: Giorgia Arnone

durata: 10 ore

temi: aggiornamento sulla normativa in materia di immigrazione, asilo, politiche di accoglienza a livello locale e nazionale. E' prevista inoltre la partecipazione ad eventuali corsi universitari sui temi dell'immigrazione e dell'asilo; è prevista infine la partecipazione ad incontri, seminari, convegni e giornate studio.

- **L'italiano come L2**

Formatore: Dario Mencarelli

durata: 10 ore

temi: verranno forniti ai volontari rudimenti circa l'insegnamento della lingua italiana come L2, le tecniche e metodologie utilizzate, l'individuazione di attività e strumenti didattici finalizzati alla costruzione di un clima di apertura e condivisione, propedeutico all'emersione di bisogni specifici.

- **Dall'assistenza alla condivisione**

Formatore: Valentina Valentino

durata: 12 ore

temi: finalità e obiettivi dei servizi sociali; la centralità della persona negli interventi di tipo sociale; dall'assistenzialismo all'assistenza; promozione della solidarietà e dello sviluppo umano; specificità dell'ascolto e dell'accoglienza nei servizi dedicati allo straniero.

- **La rete dei servizi**

Formatore: Valentina Valentino

durata: 10 ore

temi: acquisizione della conoscenza dei servizi territoriali, delle politiche in materia di immigrazione e asilo e la promozione del lavoro di rete attraverso visite presso servizi operanti nel territorio a sostegno degli immigrati e dei rifugiati quali centri ascolto, centri d'accoglienza, mense, servizi sanitari etc.

- **formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile universale**

Formatore: Lorenzo Chialastri

Durata: 6 ore

Temi: in due incontri d'aula verranno fornite le principali indicazioni circa le norme di sicurezza da rispettare sul luogo di lavoro, le precauzioni da adottare per evitare i rischi, la gestione delle situazioni pericolose o emergenziali (come mettersi in sicurezza, come aiutare gli altri).

42. Durata

78 ORE

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43. Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (*)

7 gennaio 2019

Il Responsabile legale dell'ente
Don Francesco Soddu
Direttore